

CORSICA E LUNIGIANA: UN FILO INVISIBILE?

Filattiera, Taponecco, Filetto, Minucciano: forse da questi antichi insediamenti dell'odierna Lunigiana partirono verso il 1400 a.C., in piena età del bronzo, alcuni temerari manipoli di << LIGURES >>, i quali, sfidando ciò che rappresentava a quei tempi l'incognita assoluta, si avventurarono nel Mar Tirreno in cerca di altri spazi da colonizzare ed approdarono in una nuova, grande terra, la Corsica, su cui trapiantare se stessi, la propria civiltà e le proprie tradizioni religioso-culturali.

E' curiosa, a questo proposito, l'assonanza di alcuni topònimi lunigianesi (Filetto, Filattiera) con quello còrso di Filitosa, complesso neolitico che costituisce senza dubbio la testimonianza più notevole della presenza nell'isola di enigmatiche popolazioni di origine centro-europea, che alcuni storici fanno discendere da antiche tribù celtiche.

L'étimo di Filattiera deriva dal greco *philaktérion* che, in senso figurato, significa <<segno magico>>: le statue-stele dei misteriosi <<esseri senza bocca>> e <<uomini senza volto>>, raccolte nel Museo archeologico della Spezia, sono opera della stessa espressione artistica che ispirò gli autori dei MENHIRS di Filitosa?

Può darsi; e per renderci conto di quanto sia effimero, in archeologia, il confine tra fantasia e documentazione storica, occorre procedere con ordine.

Le <<statue-stele>> o <<statue-menhirs>> (dette anche <<stele antropomorfe>>), oggi in gran parte ospitate nelle sale del Museo del Castello di Pontremoli, sono denominate <<statue-stele>> lunigianesi, in quanto tutte (tranne un paio) sono state rinvenute nell'ambito del territorio della Lunigiana, una regione storica che trae il nome dalla città (a quei tempi portuale) e colonia romana di Luni. Le prime due furono trovate nel 1886 durante la costruzione di un bacino dell'Arsenale Militare della Spezia; attualmente, tra integre ed in frammenti, se ne contano 59: l'ultima in ordine di tempo ha visto la luce nell'estate del 1975.

La Lunigiana può essere considerata come una sub-regione, non rispondente a nessuna giurisdizione amministrativa attuale, ma che, grosso modo, ricalca i confini dell'antica diocesi di Luni. In tutto il territorio ricorre spesso il termine <<LUNA>> (nomi di località, folklore, ecc.), come rimembranza, forse, d'una ancestrale usanza perduta: quella del culto arcaico di adorazione della dea-Luna; fenomeno spesso ricorrente nelle popolazioni primitive (ed accertato in loco prima dell'insediamento romano), in antitesi al culto del Sole.

Indubbiamente di queste statue-stele la parte più singolare è la testa, che presenta un enigmatico volto di forma tipicamente <<lunata>>, anzi <<a mezza luna>> o <<a cappello di carabiniere>>: conferma, questa, della loro funzione magico-rituale nell'ambito del culto lunare? Non si può escludere; ma anche questa è solo una delle tante ipotesi.

E così, in attesa di maggiori certezze, c'è anche chi, come il russo KASANTZEV, è giunto alla conclusione che le statue-stele hanno tratti ESTRANEI ad ogni civiltà conosciuta, per ciò che concerne la conformazione del capo; il quale ricorda molto da vicino, ovviamente deformato dalla fantasia di un popolo primitivo, un elmetto spaziale, molto simile a quello in uso agli attuali cosmonauti.

Fantasie? Forse, ma in parte legittime, visto che anche presso altre civiltà esistono i cosiddetti <<uomini senza volto>>, <<uomini invisibili>>, <<esseri senza bocca>>: senza bocca perché coperta da un casco da astronauta? E l'<<uomo invisibile>>? Voleva forse dire che risultava "irricognoscibile" (= non visibile) dietro il copricapo "spaziale" che gli occultava il volto? Ma il Prof. Alexei Kasantzev si spinge oltre: per lui gli strani arnesi raffigurati alla cintola delle statue-stele non sarebbero armi od utensili rudimentali (archi, frecce, pugnali, ecc.) stilizzati, bensì <<simboli geometrici>> e <<triangoli del sapere>>.

Questo <<enigma antropologico>> è tipico del bacino lunigianese e non trova riscontri simili nel resto d'Italia; è correlabile invece con certi monoliti còrsi su cui non è mai stata fatta luce completa.

Principale centro religioso-culturale della Corsica preistorica, il complesso neolitico di Filitosa ospita un'incredibile concentrazione di <<statue-menhir>> (dal brétone <<MEN>> = pietra e <<HIR>> = lunga). Queste, simili per molti particolari alle <<statue-stele>> lunigianesi (testa distinta dal resto del corpo, presenza di "armi" scolpite in rilievo, tipo daghe e pugnali, ecc.), furono erette dagli antichi abitanti dell'isola all'epoca dell'invasione patita dal non meglio identificato popolo dei "TORREANI" o "uomini delle torri", così chiamati per i loro strani monumenti di culto CIRCOLARI, a forma per l'appunto di torre "tronca". Secondo una delle prime interpretazioni degli archeologi, peraltro ancora tutta da dimostrare, ad ognuno di quegli antropomorfi megaliti corrisponderebbe un guerriero nemico ucciso in battaglia. In altre parole, gli isolani avrebbero eretto le

<<statue-stele>> per ricordare a se stessi ed alla loro progenie il valore di cui erano stati protagonisti in combattimento: un po' come il motto latino <<MEMENTO AUDERE SEMPER>> (= sii sempre coraggioso). La nostra cultura occidentale moderna, tuttavia, contrasta con l'idea che si possa erigere un monumento che esalti il valore del nemico. Ecco perché altri archeologi propendono a considerare la <<statua-stele>> come la rappresentazione di un personaggio non tanto dal punto di vista commemorativo, quanto in associazione ad un culto ancora sconosciuto: per la mentalità preistorica magnificare l'avversario voleva dire, in altri termini, "CAPTARNE LE ENERGIE".

A proposito delle incisioni in rilievo sulle <<statue-stele>>, concernenti gli strani "pugnali" a forma triangolare che richiamano alla mente le "armi sacrificali" di alcune popolazioni dell'America centro-meridionale, l'archeologo francese MARCEL HOMET si chiede se questi <<...non siano invece "arnesi" dalla struttura e dalla funzione apparentemente inspiegabili...>>. Più convinto appare CARL W.BLEGEN, che, sempre in proposito, scrive: <<...Le incisioni degli "utensili", raffigurati alla cintola delle <<statue-stele>>, non danno affatto l'impressione di essere un primo, rozzo tentativo di scolpire la pietra: il disegno, ancorché stilizzato e convenzionale, presuppone invece un lungo periodo di precedenti tentativi di riprodurre sul granito con scalpelli di quarzo "qualcosa" di misterioso effettivamente indossato dai "Torreani"...>>.

Ma donde venivano queste mitiche popolazioni? Sono le stesse rappresentate dagli Egiziani nei grandiosi bassorilievi del tempio di MEDINET HABU? Il Prof. Kasantzev azzarda un'ipotesi: <<...Le "appendici esterne" fissate sugli elmi scolpiti nelle <<statue-stele>> non sarebbero in realtà corna di bovini, ma potrebbero raffigurare "antenne di trasmissione", come quelle degli attuali caschi da cosmonauta...>>. Ancora: <<...Le figure delle <<statue-stele>> impugnano oggetti che hanno l'apparenza d'un triangolo rettangolo o isoscele: non si tratterebbe di archi, frecce o pugnali stilizzati, ché la deformazione sarebbe estrema, ma di simboli geometrici e/o magici. L'Uomo ha da sempre identificato nel triangolo una forma semi-divina riconducibile alla perfezione: è possibile quindi che gli isolani del neolitico corso abbiano voluto tramandare quelle strane popolazioni come foriere di una conoscenza superiore: triangolo = sapere...>>.

E la loro provenienza? KOLOSIMO non ha dubbi: <<Da qualche parte, lassù, tra le Stelle...>>.

Giorgio Pattera

BIBLIOGRAFIA =====

A.C.AMBROSI - Statue-stele lunigianesi - SAGEP /Genova 1992

E.ANATI - Le statue-stele della Lunigiana - JAKA BOOK/Milano 1981

U.CORDIER - Dizionario dell'Italia misteriosa - SUGARCO/Milano 1991

CAPECCHI-BARNI - Le misteriose statue-stele della Lunigiana - IL GIORNALE DEI MISTERI n.° 22/C.TEDESCHI Ed. - Firenze 1973

O.PIANIGIANI - Dizionario etimologico della lingua italiana - I DIOSCURI/Genova 1990

R.GROSJEAN - Filitosa - VIGROS/Strasbourg 1982

CORSE - Guide Vert de Tourisme Michelin - Paris 1979

SERVICE-BRADBERY - I megaliti e i loro misteri - ARMENIA/Milano 1981

R.WERNICK - Le statue-menhir della Corsica/Gli ultimi misteri della Terra - SELEZIONE dal READER'S DIGEST/Milano 1977

P.KOLOSIMO - Odissea stellare/Astronavi sulla preistoria/Non è terrestre - SUGARCO/Milano 1977, 1983, 1991